



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII"
Triggiano (Ba)

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Anno scolastico 2016/2017



"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali..." Art. 3 della Costituzione Italiana



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

Premessa

Questo documento definisce tutte le azioni con cui attuare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, sia di quelli che si iscrivono prima dell'inizio delle lezioni sia di quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

Tiene conto del quadro legislativo di riferimento costituito da:

- Legge n.40 – 6 marzo 1998
- D. Lgs n. 286 – 25 luglio 1998 (Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione)
- DPR n. 394 – 31 agosto 1999 (Regolamento di attuazione)
- DPR n. 275 - 1999
e delle indicazioni ministeriali, tra cui:
- CM n. 205 – 26 luglio 1990
- CM n. 73 – 2 marzo 1994
- CM n. 87 – 23 marzo 2000
- CM n. 3 – 5 gennaio 2001
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – febbraio 2007
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – febbraio 2014.

Con delibera del Collegio dei Docenti n.5 dell'8 settembre 2016 è parte integrante del PTOF del 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" di Triggiano.

Prevede la costituzione di una Commissione Intercultura/accoglienza presso l'Istituto.

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri
- facilitare l'accoglienza, l'inserimento e un proficuo percorso formativo degli studenti stranieri.



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

Fasi del protocollo d'accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri

1. Iscrizione
2. Prima accoglienza
3. Determinazione della classe
4. L'accoglienza nella classe: compiti del Consiglio di classe
5. Commissione Intercultura
6. La valutazione

1. Iscrizione

Soggetti coinvolti: segreteria – famiglia – alunno

Le pratiche d'iscrizione sono seguite almeno da un assistente amministrativo che si occupa dell'iscrizione degli alunni stranieri in modo continuativo.

- **Cosa consegnare:**

- modulo d'iscrizione
- modulo "per studenti stranieri"
- documento sul funzionamento della scuola in Italia, se possibile nella lingua madre dell'alunno

- **Cosa chiedere:**

- modulo d'iscrizione compilato
- documento tradotto e convalidato dal Consolato italiano presso il Paese di provenienza, attestante la classe o scuola frequentata nel paese d'origine
- modulo "per studenti stranieri".

In accordo con la commissione Intercultura / accoglienza si stabilisce una data per un colloquio con la famiglia e l'alunno.



Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

2. Prima accoglienza

Soggetti coinvolti: commissione Intercultura/accoglienza – famiglia – alunno

I docenti della commissione accoglienza effettuano un colloquio con i genitori e l'alunno.

- **Colloquio con i genitori:**

- dare informazioni sul funzionamento della scuola;
- raccogliere informazioni sulla situazione familiare, sulla storia dell'alunno e sul progetto migratorio della famiglia;
- se possibile avere un confronto sul funzionamento della scuola nel paese di origine.

- **Cosa consegnare**

◊ orari funzionamento della scuola e calendario scolastico ◊ PtOF, se possibile nella lingua madre dell'alunno;

◊ modulistica utile per le comunicazioni con la scuola

- **Cosa chiedere:**

* informazioni sulla biografia e sul percorso scolastico dell'alunno (la commissione utilizza una scheda di rilevamento dati);

- **Colloquio con l'alunno:** Il colloquio è svolto dagli insegnanti della commissione Intercultura/accoglienza

- Rilevare il livello di scolarizzazione
- Rilevare il livello di conoscenza della lingua italiana, in base al quadro comune europeo (mediante test graduati per livello)
- Rilevare le abilità logico-matematiche (da parte dell'insegnante della disciplina)
- Rilevare le competenze linguistiche in inglese (da parte dell'insegnante della disciplina)

I colloqui si svolgeranno entro 2- 3 giorni dall'entrata a scuola. Si può prevedere, in caso di iscrizione in corso d'anno, che l'alunno non frequenti la scuola finché non saranno espletate le prime fasi del protocollo di accoglienza (iscrizione, colloquio, determinazione della classe).



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

Il patto formativo con la famiglia

Durante il colloquio con i genitori, se è possibile la comunicazione, sarà compito degli insegnanti rendere esplicito ciò che la scuola italiana richiede ad uno studente, ossia

1. lo svolgimento dei compiti a casa
2. l'acquisto e la cura del materiale scolastico
3. il rispetto della disciplina, pur considerando che la partecipazione dell'alunno durante le lezioni è sollecitata ed è considerata positiva
4. la necessità da parte della famiglia di firmare avvisi, consensi per uscite didattiche, comunicazioni in caso di assenze ed altri avvisi
5. l'acquisizione della lingua italiana, come obiettivo fondamentale
6. la partecipazione a corsi di alfabetizzazione L2 organizzati dalla scuola, durante l'anno scolastico, considerando la prospettiva che l'alunno raggiunga una buona acquisizione della lingua italiana nell'arco di almeno 3 anni
7. la puntualità e la frequenza regolare
8. un rapporto proficuo "scuola – famiglia", ossia la partecipazione dei genitori alla vita scolastica.

Se la comunicazione con la famiglia è difficoltosa, si può utilizzare l'intervento di un mediatore culturale, in accordo con gli sportelli immigrazione comunali e lo sportello orientamento provinciale.

3. Determinazione della classe

Soggetti coinvolti: dirigente scolastico, commissione Intercultura/accoglienza, coordinatore di classe

• L'individuazione della classe è responsabilità del Dirigente Scolastico, secondo i criteri stabiliti dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto, sulla base delle indicazioni fornite dalla commissione Intercultura/accoglienza. Deve avvenire sulla base dell'età anagrafica e della scolarità pregressa nel Paese di provenienza. Di norma si tratta della classe successiva a quella frequentata nel Paese d'origine, salvo diversa indicazione sulla base delle seguenti motivazioni:

- un diverso ordinamento di studi nel paese di provenienza, che può determinare l'inserimento in una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente l'età anagrafica



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

- l'accertamento e il riconoscimento del livello di competenze non esclusivamente disciplinari e non riferite in maniera privilegiata alla lingua italiana; l'accertamento e il riconoscimento di abilità e livelli di preparazione dell'alunno
 - il titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno
 - il periodo dell'anno scolastico in cui viene effettuata l'iscrizione
 - la valutazione del contesto della classe di inserimento.
- Una volta scelto il tipo la classe, il Dirigente contatterà i Coordinatori e l'eventuale commissione per la formazione classi per conoscere la situazione didattica e relazionale delle classi dove si intende effettuare l'inserimento; procederà poi all'individuazione della sezione in cui inserire l'alunno straniero.
 - Una volta determinata la classe, comunicherà immediatamente il nuovo inserimento all'insegnante coordinatore e al Consiglio della classe coinvolta, che predisporranno *il percorso di accoglienza*, in collaborazione con i docenti incaricati del Progetto Accoglienza.
 - Il Consiglio di classe, a seguito della valutazione dei test di ingresso nelle varie discipline e di un periodo di osservazione, tenuto conto anche dell'equipollenza dei titoli di studio presentati, può decidere l'eventuale possibilità di passaggio ad un'altra classe nel corso dell'anno.

4. L'inserimento in classe: i compiti del consiglio di classe

Soggetti coinvolti: i docenti della classe di inserimento classe

Δ L'attesa

Informare gli alunni dell'arrivo di un compagno straniero fornendo informazioni sulla nazionalità, sulla conoscenza della lingua.

Δ Prima relazione

Individuare per quanto è possibile, uno o due alunni che affianchino il ragazzo straniero con semplici attività di conoscenza e scoperta della scuola e che lo aiutino nei compiti.



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

Δ Progetto didattico

In relazione alle competenze linguistiche dell'alunno, gli insegnanti attiveranno percorsi individualizzati/ personalizzati definendo:

- gli obiettivi minimi da raggiungere nelle singole discipline
- corsi di Italiano L2
- testi di studio semplificati. Nel caso in cui l'inserimento avvenga ad anno inoltrato (nel secondo quadrimestre), per favorire l'inserimento graduale nella classe con la quale inizierà il percorso nell'anno scolastico successivo, si prevede la possibilità di:
 - prolungare il periodo di osservazione
 - prevedere una frequenza sulla base di un orario personalizzato
 - approntare un progetto individualizzato che prevede la frequenza ai laboratori di italiano L2 ed a eventuali sportelli help di sostegno all'apprendimento disciplinare, e l'utilizzo di testi di studio semplificati.

Δ Educazione interculturale

Si dovrebbero prevedere brevi percorsi di educazione interculturale in collegamento con altri soggetti presenti sul territorio, l'Amministrazione comunale, le associazioni e i mediatori culturali che agiscono nel Comune.

Δ Gestione della comunicazione con le famiglie

Se necessario, si utilizzeranno per la comunicazione con le famiglie straniere la modulistica tradotta (che la commissione Intercultura predisporrà).

Si può prevedere la presenza di un mediatore culturale a scuola in alcuni periodi dell'anno:

- ad inizio d'anno
- alla fine del 1° quadrimestre
- alla fine d'anno.

Il piano individualizzato/ personalizzato

Soggetti coinvolti: i docenti della classe

Il progetto didattico può prevedere l'elaborazione di un **piano educativo individualizzato**, quando vengono definiti obiettivi, metodi e contenuti diversi per le discipline e si prevedono, pertanto anche verifiche differenziate dal resto della classe. I docenti possono altresì prevedere un percorso individualizzato che



Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

contempli la temporanea riduzione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica. Al loro posto verranno

predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico. Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline curricolari, essi dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili, e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione. In tal caso viene elaborato un piano educativo personalizzato, in quanto vengono mantenuti gli obiettivi minimi delle discipline, comuni al resto della classe e si prevede una diversificazione e una semplificazione delle verifiche. Per il passaggio alla classe successiva è comunque necessario l'accertamento delle competenze relativamente richieste.

5. Commissione Intercultura

Soggetti coinvolti: i docenti dell'Istituto

È istituita una **Commissione Intercultura** presso l'Istituto, composta da 3 insegnanti, con i seguenti compiti:

- **tenere i contatti con la segreteria** in caso di prima iscrizione di alunni stranieri
- **realizzare i colloqui con i genitori e gli alunni** sulla base delle tracce indicate dal presente protocollo
- **fornire indicazioni al Dirigente scolastico** per l'assegnazione degli alunni alle classi
- **fornire le informazioni ottenute e la modulistica in lingua ai docenti delle classi** in cui l'alunno straniero è inserito
- **definire il livello linguistico** dell'alunno straniero
- **offrire ai docenti di classe un supporto iniziale** per la predisposizione di un eventuale percorso linguistico Italiano L2:
 - * primo livello - Italiano come lingua della comunicazione
 - * secondo livello - Italiano come lingua dello studio (vedi allegato a)
- **contattare**, eventualmente, le associazioni che operano sul territorio
- **mantenere contatti con l'Amministrazione Comunale** e le scuole della rete per progetti vari
- **stabilire incontri periodici con le altre scuole del territorio** per affrontare tematiche concrete, organizzare corsi di alfabetizzazione, favorire lo scambio di



Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

conoscenze ed esperienze, far circolare progetti, proposte di spettacoli o laboratori, convegni e corsi di aggiornamento sulla tematica dell'Intercultura.

La **Commissione Intercultura**, presieduta dal Dirigente scolastico o da uno dei suoi collaboratori, è composta da:

- Referente Intercultura
- Funzione strumentale Area 2 (BES)
- Funzione strumentale Area 3

6. Valutazione

Soggetti coinvolti: docente dell'istituto

Proposte sulla valutazione e sui percorsi individualizzati/personalizzati per alunni stranieri con limitata competenza della Lingua Italiana

| I Quadrimestre | II Quadrimestre |
|---|--|
| <p>Ipotesi A Lo studente non ha ancora raggiunto la conoscenza linguistica sufficiente per affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati. 1) L'insegnante decide di non valutarlo. In questo caso esplicherà la motivazione: la valutazione non può essere espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana. 2) L'insegnante preferisce esprimere comunque una valutazione. Anche in questo caso è opportuno esplicitare la motivazione: la valutazione fa riferimento ad un percorso personale di apprendimento, in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana. Nel caso in cui gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese o spagnolo) essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.</p> <p>Ipotesi B</p> | <p>Gli insegnanti della classe, o il consiglio di classe, dovranno valutare attentamente il percorso seguito dall'alunno straniero, sia in classe che nei corsi di alfabetizzazione, considerare l'impegno e la regolarità nella frequenza a scuola. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinare sarà oggetto di verifiche orali e scritte, (da svolgere in classe) predisposte dal docente di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare. L'ammissione alla classe successiva non può essere ostacolata dal mancato o parziale raggiungimento del livello linguistico in L2 (secondo il quadro comune europeo di riferimento), poiché ogni percorso è da considerarsi in evoluzione e necessita di tempi adeguati.</p> |



UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI **pon** 2014-2020

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

Lo studente è in grado di affrontare i contenuti delle discipline curriculari, se opportunamente selezionati. In questo caso l'insegnante valuterà le competenze raggiunte dall'allievo rispetto agli obiettivi minimi previsti per la classe.

Ipotesi C

Lo studente non ha alcuna difficoltà di comprensione, né della lingua parlata, né della lingua scritta, quindi può essere valutato normalmente.

Approvato dal Collegio dei docenti con delibera n. 5 dell'8 settembre 2016

f.to IL DIRIGENTE SCOLASTICO
dott.ssa Giuseppina Morano

Firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993



Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

Allegato A

DEFINIZIONE DI DUE OBIETTIVI IN AMBITO LINGUISTICO

1. il diritto alla lingua italiana

2. il diritto alla lingua dello studio

Si devono prevedere due percorsi diversi per il raggiungimento dei sopraindicati obiettivi che devono coinvolgere sia gli insegnanti facilitatori (in alcuni casi personale esterno alla scuola) che gli insegnanti delle classi coinvolte.

- **il diritto alla lingua italiana** si raggiunge con corsi di alfabetizzazione di primo livello tenuti da un docente interno o esterno specializzato. Per gli alunni di prima immigrazione, con scarse conoscenze di italiano, il corso di Italiano L2 riveste un ruolo di primaria importanza per acquisire le competenze linguistiche necessarie per affrontare le situazioni comunicative e successivamente i contenuti delle discipline. Per questo motivo esso sarà considerato prioritario. Contemporaneamente, in classe, va predisposto un percorso individualizzato, che si affianchi a quello tenuto dal facilitatore.
- **il diritto alla lingua dello studio** vede coinvolti sia insegnanti facilitatori che insegnanti curricolari, della classe. Fondamentale è la definizione da parte degli insegnanti curricolari degli obiettivi fondanti e dei nuclei tematici irrinunciabili delle rispettive discipline.

Allegato B

ACQUISIZIONE DELLA LINGUA

Le tappe della lingua:

1. Il linguaggio della scuola. È la lingua per le regole, per la relazione con i compagni e gli insegnanti.

2. Livello soglia. È la lingua del qui ed ora, dei bisogni, della prima relazione. Si acquisisce nei primi mesi (statisticamente dall'esperienza, da 4 mesi ad 1 anno) con la relazione intenzionale e l'alfabetizzazione.

3. La lingua per narrare. È la lingua per parlare degli stati d'animo, per riferire esperienze personali, desideri e per raccontare storie. È la lingua della propria biografia. Si acquisisce in un anno di corso.



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Direzione Didattica Statale - 2° Circolo Didattico "Giovanni XXIII" Triggiano (Ba)

4. La lingua per lo studio. Questa richiede almeno 4 o 5 anni per svilupparsi. Per favorire l'acquisizione di una lingua per lo studio risultano utili tecniche da utilizzare nel lungo periodo, con la proposta di testi semplificati.

Ascoltare

- Durante le spiegazioni usare parole ricorrenti, frasi e strutture semplici
- Utilizzare immagini, schemi, tracce, scalette
- Esplicitare all'alunno le richieste che gli verranno formulate (ripetizione globale, analitica, memorizzazione di termini)

Leggere

- I testi dovranno essere graduati per lunghezza complessiva, per lunghezza delle frasi, per la presenza di informazioni implicite.
- Semplificare i testi da un punto di vista linguistico, non cognitivo
- Anticipare il contenuto attraverso titolo, didascalie, immagini.

Parlare

- Rispettare la fase del silenzio iniziale
- Rispettare la fase dell'interlingua – lingua governata da regole che dipendono sia dalla lingua madre che dalla lingua in via di acquisizione, gli errori sono indicatori di un processo di apprendimento in atto e non si deve incorrere nell'errore di ipercorreggere
- Fornire tracce, testi sottolineati, parole chiave, schemi, scalette, immagini per l'esposizione orale
- Valutare, durante l'esposizione, solo una prestazione: conoscenza del contenuto, lingua, organizzazione del contenuto.